

Il centrodestra unito in piazza per dire «No» alla maxi moschea

Bergamo, protesta pacifica davanti a Palazzo Frizzoni



INSIEME
Da dx a sx
si riconoscono
i leghisti
Stucchi e
Calderoli
e i forzisti
Fontana
e Sorte (De.Pa.)

- BERGAMO -

MENO MANIFESTANTI di quelli attesi, ma determinati ad osteggiare in ogni modo l'ipotesi - da cui peraltro ha preso le distanze anche l'amministrazione comunale di centrosinistra - di una maxi moschea a Bergamo, addirittura proposta come punto di riferimento sovraterritoriale, da realizzare con appositi fondi messi a disposizione dal Qatar.

IERI POMERIGGIO, davanti a Palazzo Frizzoni, il centinaio di simpatizzanti del centrodestra - c'erano bandiere di Lega Nord, Forza Italia e Alleanza Nazionale - che ha preso parte al presidio organizzato contro il progetto, lo ha ripetuto con una voce sola: «Non basta dire no al grande centro di preghiera. Pretendiamo chiarezza

anche in merito al "piano B" della giunta e del sindaco Giorgio Gori». In campo tutti i maggiorenti dello schieramento orobico, dal deputato forzista Gregorio Fontana ai senatori lumbard Roberto Calderoli e Giacomo Stucchi, passando per l'assessore regionale ai Trasporti, il forzista Alessandro Sorte, il segretario cittadino leghista, Massimo Bandera e quello provinciale, Daniele Belotti, fino al capogruppo consiliare Alberto Ribolla. Per Fratelli d'Italia sono arrivati l'assessore regionale all'Urbanistica, Viviana Beccalossi e il consigliere comunale Andrea Tremaglia.

«**FORZA ITALIA** - ha detto Fontana - non mette in discussione il diritto costituzionale della libertà di culto. Esso, tuttavia, si deve rea-

lizzare all'interno di regole precise che oggi non ci sono. Ritengo che la politica e chi ha responsabilità di governo a tutti i livelli, debbano privilegiare un dialogo positivo con i rappresentanti dell'islam moderato. Finché tutto questo non si realizzerà, saremo assolutamente contrari alla proliferazione di moschee e centri islamici fuori da qualsiasi controllo». Critico anche Tremaglia, che ha puntato il dito contro gli interlocutori di Palazzo Frizzoni: «Hanno ospitato un imam finito in galera perché sospettato di terrorismo»

LA LEGA, dal canto suo, ha rilanciato la campagna contro la maxi moschea che si articolerà, nei prossimi giorni, con l'affissione di manifesti raffiguranti Città Alta invasa dai minareti.

